

a cura di Marco Angarano e Camilla Corradi

Z
O
O
M

FLORA MEDICA

Gilberto Scotti
860 pagine
2017, *Erbamea Edizioni*

Dopo aver ripubblicato due preziose opere di Luigi Palma, erborista e studioso di piante medicinali, *Erbamea Edizioni* propone la ristampa anastatica della "Flora Medica" di Gilberto Scotti, medico condotto di Como. Per l'Autore lo scopo dell'opera, pubblicata per la prima volta nel 1872, era quello di fornire ai colleghi medici, e anche ai chimici-farmacisti, ai botanici e ai naturalisti, uno strumento di informazione, anche critica, circa i preziosi medicinali vegetali di cui abbondava il territorio comasco. Rimedi sconosciuti o spesso assenti nei trattati di farmacologia allora in uso, ma efficaci e meno costosi di

quelli più noti ed esotici. Un modo insomma di trasmettere ed estendere a molti, osservazioni ed esperienze proprie e di altri sulla gran quantità di rimedi vegetali indigeni reperibili nelle campagne, essendo così di grande utilità a medici e malati. Sono oltre 400 le specie riportate nel volume; per ognuna di esse Scotti descrive caratteri botanici, storia farmacologica e usi terapeutici. L'autore parte da quelle della provincia di Como, che però, a detta di lui stesso, essendo un territorio, assai vasto e vario come zone di vegetazione e tipo di suoli, rappresentano praticamente quasi tutte le specie medicinali della penisola italiana. Nel suo trattato in realtà poi il medico fornisce informazioni anche su piante medicinali provenienti da tutto il mondo. Evidenzia scuole di pensiero dell'epoca - che spesso presentano visioni opposte tra loro - spaziando dall'Italia agli altri Paesi europei, alla Russia e anche alle Americhe, senza perdere di vista il pensiero degli antichi studiosi di piante medicinali, come Dioscoride, Galeno, Plinio, ecc.

Un libro veramente utile per tutti gli erboristi e gli appassionati di piante medicinali, in cui rispetto all'originale è stato ampliato l'indice dei nomi dei generi e delle specie, aggiungendo anche un indice dei nomi comuni e dialettali citati da Scotti nel testo, in modo da facilitare la consultazione da parte degli odierni lettori.

www.erbamea.it/int/index.php/it/servizi/edizioni

LE PIANTE SON BRUTTE BESTIE LA SCIENZA IN GIARDINO

Renato Bruni,
218 pagine
2017, *Codice edizioni*, Torino

Può un'apparentemente banale passeggiata nei boschi, trasformarsi in un momento di profonda ispirazione? Assolutamente sì, soprattutto se a camminare tra i castagni è Renato Bruni, professore associato di Botanica e Biologia farmaceutica presso l'Università di Parma, nonché detentore del blog *Erba Volant*. Quando anche un autorevole uomo di scienza capisce di essere affetto dalla dilagante sindrome moderna da lui stesso definita "Plant Blindness" il risultato non può che essere sorprendente. Bruni infatti parte dal presupposto secondo cui l'uomo 2.0 soffre di una particolare forma di cecità per le piante, un fenomeno di visione parziale e selettiva che lo spinge a vedere queste ultime come un'entità indistinta e a considerarle più come cose immobili che come esseri viventi. Questo a causa dell'urbanizzazione sempre più totalizzante, che ha cauterizzato ogni forma di contatto fisico con la natura, ma anche della scienza stessa che, mirando ad entrare sempre più "dentro" la pianta, si è spesso allontanata dalla realtà naturale facilmente comprensibile e condivisibile con tutti. Con l'obiettivo dunque di riportare la fascinazione delle ricerche dal laboratorio



al giardino (vissuto ormai come un'estensione della casa in cui impone la propria estetica e i propri bisogni culturalmente indotti), l'autore ci fornisce serie di "informazioni vegetali" tanto sorprendenti quanto scientificamente ineccepibili, che ci faranno capire quanto le piante non siano sempre le creature semplici e innocenti che crediamo.

Attraverso il caratteristico stile leggero e coinvolgente, Bruni ci presenta un mondo di scienza delle piccole cose che si nasconde anche nei sottovasi di un balcone e lo fa sporcandosi lui stesso le mani, dopo un anno di esperienza nel giardino di città ereditato dal nonno. Grazie ad una nuova prospettiva di giardinaggio sostenibile ci porterà infine a riconsiderare alcune abitudini non sempre davvero amiche dell'ambiente e ci convincerà del fatto che bisogna abbassare il capo, forse anche in senso metaforico, per osservare le piante con cura.

www.codiceedizioni.it

